

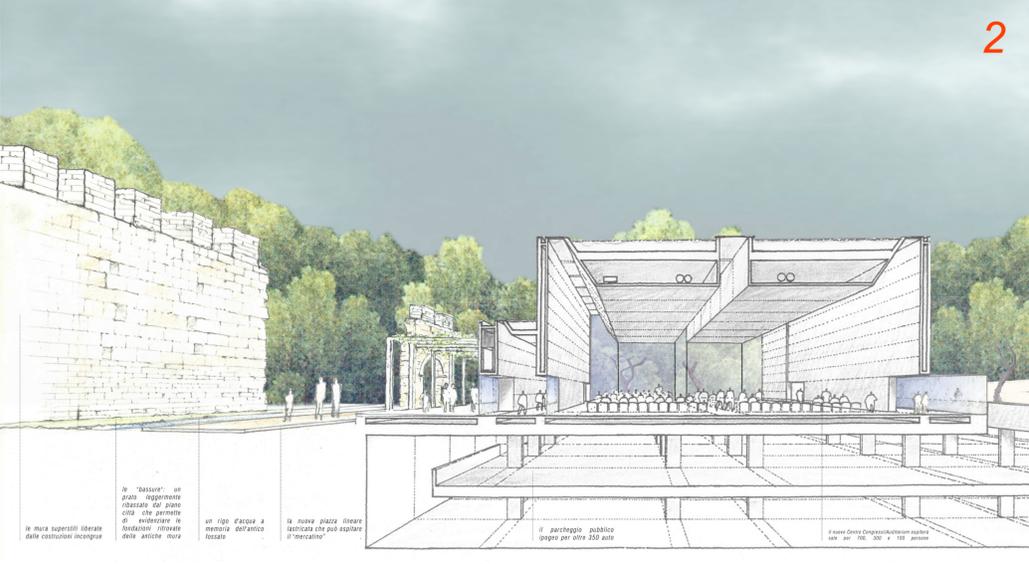
**LA MEMORIA DELLE MURA** Riscoprire la "memoria delle mura", nel quadro complessivo del progetto per il recupero e il riassetto del comparto ospedaliero Santa Chiara, non deve essere certo un esercizio di filologia o una operazione estetizzante, al contrario deve significare una sostanziale riappropriazione di una parte fondamentale di città, oggi esclusa dai percorsi urbani e ridotta, con il recinto invalicabile a varchi controllati, a ghetto assistenziale. Per prima cosa, quindi, significa riaprire via Nicola Pisano, la strada interna alla antica città, liberandola dalle incongrue costruzioni che la ostruiscono e restituendole il ruolo di percorso chiave tra l'Arno e il complesso monumentale. La rivitalizzazione del comparto, diventerà il ricambio naturale dei percorsi che provengono al centro offrendo una nuova sorprendente serie di elementi di interesse già prima di portare il visitatore allo spettacolo del campo. All'esterno del tracciato delle mura un prato leggermente ribassato rispetto al piano stradale interno, memoria delle antiche Bassure prive di alberature, ci permette di portare in evidenza le fondazioni superstiti facendole appena affiorare dal piano di campagna; oltre il prato, verso l'esterno, a memoria dei fossati peribanti, un lago di acqua che ad un tempo potrà offrire compagnia, assestare l'irrigazione, tecnologica e antinfiammatoria. Ancora più all'esterno uno spazio lastricato, uno splendido, adagato scenario, una piazza lineare sulla quale potrebbe forse continuare il mercato già esistente a nord di piazza Marini e sostituito dalle bancarelle in trigno al campo, tirando così opportunamente una parte della pressione per centri verso l'esterno che grava sulla piazza monumentale. Porta Bozza torna ad avere significato come parte del sistema e come tramite per entrare nella ritrovata, decisa strada a sud del quadrilatero ospedaliero che conduce a via Roma e al nuovo polo culturale. Insomma non un intervento invasivo, bensì un insieme di segni leggeri, che vogliono dialogare con garbo e discrezione con le preesistenze e che trovano la loro forza nella chiarezza del messaggio che propongono: rilettura storica, riscoperta urbana, rivitalizzazione. L'essenzialità e la qualità del dettaglio esecutivo dovranno essere il filo conduttore del nuovo, ritrovato, ambito.



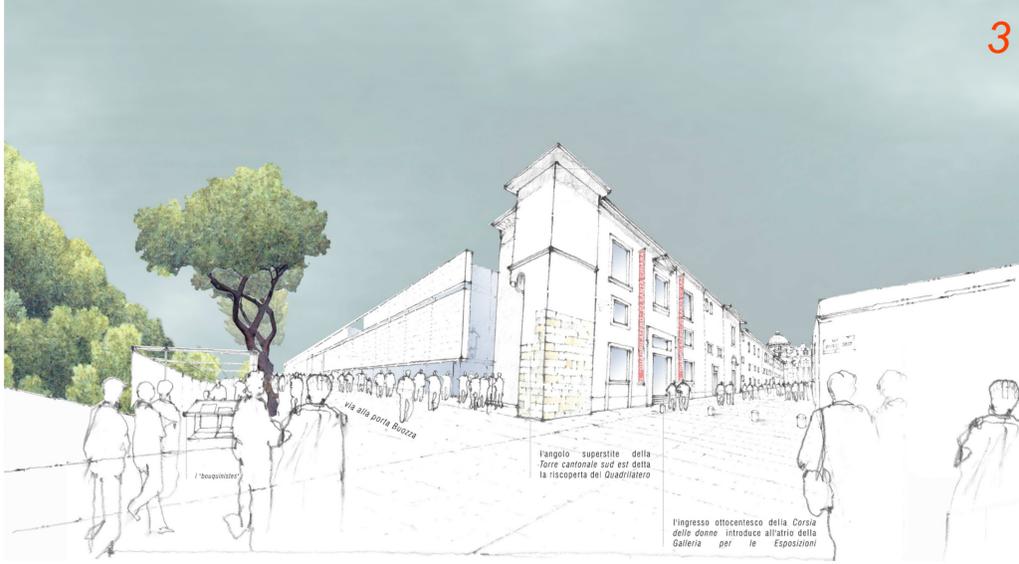
il "comparto vecchio"      il "campo dei miracoli"      il "sesto delle Sinopie" integrato al nuovo polo culturale      il "giardino degli uomini"      caffetteria, ristoranti, book shop...      il "cortile della Torre"      la galleria per le esposizioni temporanee      la strada per "porta Bozza"      la piazza dei "boschignoni"

**IL QUADRILATERO DI SANTA CHIARA - UN NUOVO POLO CULTURALE** La storia del quadrilatero, il suo ruolo pubblico così legato da sempre alla civiltà, l'impegno civico da cui è nato e grazie al quale si è consolidato come uno dei segni chiave della specificità urbana ci fanno pensare che debba restare nel patrimonio della collettività. La presenza del museo delle Sinopie, deboli se isolate, può costituire l'incipit di un nuovo polo culturale (il "Quadrilatero di Santa Chiara") capace di diventare elemento cardine, qualificante un nuovo circuito piano che non si accenti della vista alla Torre, per diventare un sistema articolato di grande forza attrattiva, nella età della crisi dei musei cristallizzati, dei palazzi per esposizioni chiusi per sette mesi all'anno, degli archivi che non riescono a far emergere le proprie straordinarie collezioni, occorre un progetto culturale forte, concepito e gestito con autorevolezza con obiettivi sovranazionali. Non un mera ripetizione di situazioni preesistenti ma un progetto nuovo che raccogli i materiali storici, artistici, architettonici e bibliotecari, capace di far emergere con un programma espositivo di lungo periodo, per tematiche, il tessuto patrimoniale locale e di alterare la moda di materiali delle collezioni con grandi esposizioni temporanee. Anche in termini di economia della cultura questo mix centro culturale / museo / centro esposizioni / archivio / biblioteca e tra i pochi modelli in grado di generare, oggi, attrazione e risorse a scala intramurale, se si aggiunge che il complesso si colloca nell'immaginario collettivo sul luogo, così defilato medievale, visitato da più di due milioni di persone ogni anno, un unicum culturale irripetibile e un obiettivo irrinunciabile. Il recupero delle tre corti interne al Quadrilatero completa l'idea progettuale: la corte degli Spedalighi diviene a tutti gli effetti una piazza urbana interversa, drena i flussi e distribuisce le attività; il giardino degli Uomini offre un momento di calma e di riposo nell'intensa giornata; il chiostro della Fonte attira per l'allegria e la vitalità dei ristoranti, della caffetteria e del book shop. Tutti assieme costituiscono un nuovo, importante brano di città, un frammento che sorprenderà per la capacità di partecipare al tessuto urbano, arricchendolo.

**LO SPAZIO DELL'ABITARE** In prevalenza ritrovato nella fascia all'esterno della antica città muraria, è più dilatato, più verde e più omogeneo rispetto a quanto accade all'interno del centro storico: gli edifici sono più alti, spesso quattro piani fuori terra, più distanziali nel rispetto dell'impianto degli anni '30, la progettazione unitaria dell'intervento originario è di quello di recupero lo rende continuo, rassicurante ed ospitale. E' direttamente collegato con la viabilità esterna, comodamente raggiungibile in macchina, dotato di abbondanti parcheggi, connesso con servizi pubblici ad aeroporto e stazione, adiacente alla città antica, raggiungibile a piedi, è dotato di uno straordinario insieme di elementi di supporto e di interesse che lo rendono particolarmente attrattivo: la prossimità con il complesso monumentale, il nuovo Auditorium, il centro universitario e della ricerca, le qualificate dotazioni ambientali e vegetazionali; il fatto di essere autonomamente servito da commercio di vicinato, da asili, attrezzature per il benessere, dall'articolato sistema di verde pubblico che, in progetto, segue le mura, lo rendono certamente appetibile. Si vuole così, ad un tempo, trattenerlo i piani in centro, attrarre possibili acquirenti esterni che, nuovi residenti, rivitalizzino la città ed insieme reperire la parte più consistente delle importanti risorse necessarie per rendere concreto il programma di recupero dell'intero comparto.



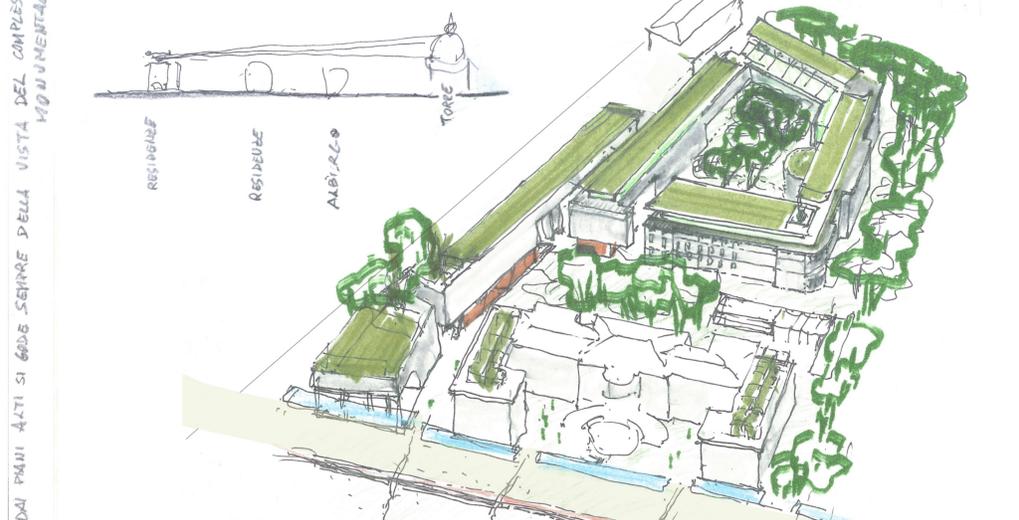
le mura superstiti liberate dalle costruzioni incongrue      un lago d'acqua che permette di restituire le fondazioni superstiti delle antiche mura      un lago d'acqua che permette di restituire le fondazioni superstiti delle antiche mura      la nuova piazza lineare lastricata che può ospitare il "mercato"      il parcheggio pubblico (pago per oltre 350 auto)      il nuovo Auditorium / Centro Congressi      la memoria dell'antico tessuto      la "tassura": il suo prato ribassato      la riscoperta del tracciato delle mura      il parco pubblico (pago per oltre 350 auto)      il nuovo Auditorium / Centro Congressi      la memoria dell'antico tessuto      la "tassura": il suo prato ribassato      la riscoperta del tracciato delle mura



il "boschignone"      via alla porta Bozza      l'angolo "superstite" della Torre cantonale sud est della riscoperta del Quadrilatero      l'ingresso ottocentesco della Corsia delle donne - introduce all'atrio della Galleria per le Esposizioni



il nuovo Auditorium / Centro Congressi      la memoria dell'antico tessuto      la "tassura": il suo prato ribassato      la riscoperta del tracciato delle mura      l'ingresso ottocentesco della Corsia delle donne - introduce all'atrio della Galleria per le Esposizioni



DAI PIANI ALTI SI GODA SEMPRE DELLA VISTA DEL COMPLESSO MONUMENTALE      RESIDENZE      RESIDENZE      ALBERGO      TORRE